

Protestano politici e residenti «Espropri, non c'è chiarezza»

Caos sul 2° lotto. Sbarca a Como un'associazione per tutelare i cittadini

«Serve chiarezza sugli espropri, i residenti non possono aspettare anni nel limbo». Torna in primo piano il caso del secondo lotto della tangenziale, non finanziato e con un tracciato ancora tutto da definire (la prima ipotesi è stata bocciata perché i costi sono schizzati a oltre 850 milioni di euro). Una situazione che crea gravi problemi a chi vive nella zona in cui potrebbe passare la nuova autostrada e si ritrova con la casa sotto esproprio senza in realtà sapere se e quando la tangenziale verrà realizzata in quell'area. Di qui la richiesta di avere informazioni certe, formulata dai residenti della zona di via Al Piano ad Albate e raccolta - in pieno spirito bipartisan - sia dal Pd che dal Pdl. A sollevare il problema erano stati, in primis, il capogruppo del Pd in consiglio comunale Mario Lucini e l'omologo in Regione Luca Gaffuri. Ma anche il consigliere Pdl di Palazzo Cernuzzi, Marco Butti (nella foto tonda), sta seguendo la vicenda e ora ha messo nero su bianco i dubbi dei residenti in una lettera inviata all'amministratore delegato di Pedemontana, Salvatore Lombardo, al presidente della commissione Territorio della Regione, Giorgio Pozzi, e al sindaco Stefano Bruni: «Sono in contatto con 12 famiglie di via

Al Piano, sulle loro case grava l'esproprio perché di lì dovrebbe passare il secondo lotto ma ora sul tracciato regna l'incertezza e queste persone non sanno cosa fare. Alcuni hanno necessità di trasferirsi per motivi familiari, tuttavia una casa sotto esproprio subisce una forte svalutazione, nessuno la comprerebbe. Si sono già rivolti a un avvocato, senza ottenere da Pede-

montana risposte soddisfacenti. Non è accettabile, questi cittadini devono avere informazioni certe al più presto per poter fare le loro scelte di vita».

Intanto, proprio sulla scorta del gran numero di richieste di assistenza legate alla realizzazione della Pedemontana, sbarca a Como l'associazione «Aptudes - Tutela espropri», che ha già attivato un numero telefonico per

appuntamenti e segnalazioni (031/263096 - www.tutelaespropri.it). «Abbiamo deciso di aprire una sede a Como - dichiara Silvano Martinotti, presidente nazionale - in quanto negli ultimi mesi in molti ci hanno contattato per chiedere lumi in merito agli espropri di Pedemontana. Abbiamo pensato che si rendesse necessario essere presenti anche fisicamente sul territorio per poter offrire la migliore assistenza possibile». «L'ente espropriante - dichiara Corrado Brancati, responsabile del settore espropri - ha adottato prassi fortemente lesive dei diritti dei proprietari. Chi ha ricevuto la proposta di indennità ha potuto constatare come sia notevolmente inferiore al reale danno che l'esproprio determina.

Ma ciò è illegittimo. Il Testo unico espropri obbliga gli enti esproprianti al risarcimento integrale del danno subito, ed è questo diritto che faremo valere».

L'associazione ha organizzato un incontro pubblico dal titolo «Espropri Pedemontana, come difendersi?», che si terrà venerdì prossimo alle 21 al Just Hotel di Lomazzo.

Mi. Sa.

GIOVEDÌ 24

Circoscrizione di Albate Un consiglio straordinario

(lu.ma.) Giovedì 24, alla Circoscrizione Uno di Albate, è stato convocato un consiglio straordinario per analizzare l'impatto sulla viabilità di quartiere che avrebbe il primo lotto della tangenziale pedemontana (dall'uscita autostradale di Grandate ad Albate) se, come pare, non verrà realizzato il secondo lotto da Albate ad Albese con Cassano. Il presidente del parlamentino di quartiere, il leghista Silvio Montorfano, nei giorni scorsi ha preso carta e penna e indirizzato una missiva al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, all'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo, al presidente della Provincia Leonardo Carioni, al sindaco di Como Stefano Bruni ed altri assessori e dirigenti di settore per chiedere che tutte le personalità sopracitate prendano parte alla serata in programma. Molti cittadini hanno espresso preoccupazione per l'impatto sulla viabilità dell'opera.

